

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'
Direttiva M. 27/12/2012, CM n. 8 del 6/3/2013 e nota MIUR del 27/6/2013
Anno Scolastico 2021/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti Unitario in data

In una realtà scolastica caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei dove la “normalità” è composta da plurime diversità, la nostra scuola ritiene fondamentale promuovere le potenzialità di ciascuno e il successo formativo, attraverso una didattica strutturata secondo il principio dell'inclusività.

Il termine inclusione si distingue da integrazione per il suo grado di pervasività. Inclusione significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la “piattaforma della cittadinanza” in modo che ciascuno abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria. L'inclusività non è quindi un aiuto esterno per raggiungere la normalità ma una condizione della normalità. L'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento dei cosiddetti “ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione”. Una scuola inclusiva deve sapersi progettare in tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo di cambiamento.

In base a quanto indicato nella C.M. n.8 del 6 Marzo 2013 e a quanto ribadito nel protocollo ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013, la progettazione di una didattica inclusiva deve essere attivata a partire dall'elaborazione del **Piano per l'Inclusione** (PAI). Tale Piano non deve essere considerato un documento che resta semplicemente nell'archivio burocratico delle pratiche scolastiche, bensì come uno strumento di lavoro presente nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF), di cui deve rappresentare parte sostanziale. Il Piano annuale per l'Inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione. E' un documento che evidenzia lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate a tutti gli alunni e in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- DM 12 luglio 2011” Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012” Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

Parte I ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA'

SEZIONE A

| Rilevazione alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI | n° |
|--|----|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92) di cui art.3 comma 3 | 40 |
| ➤ Minorati vista | 16 |
| ➤ Minorati udito | 1 |
| ➤ Psicofisici | 39 |
| ➤ Altro | |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 51 |
| ➤ ADHD/DOP | 2 |
| ➤ Altro | |
| 3. svantaggio | |
| ➤ Socio-economico | |
| ➤ Linguistico-culturale | 5 |
| ➤ Altro | |

SEZIONE B RISORSE E PROGETTUALITA'

| | |
|---|----|
| Risorse professionali specifiche | |
| Docenti per le attività di sostegno | 18 |
| di cui specializzati.. | 7 |
| Operatori socio sanitari | 11 |
| Assistenti alla comunicazione | 1 |
| Personale ATA formato per l'assistenza | 1 |
| Funzioni strumentali area disabilità | 1 |
| Referenti di Istituto: | |
| DSA/BES | 1 |
| Intercultura | 1 |
| Sportello psico-pedagogico istituito per docenti e genitori a.s. 2021/22 | |
| Gruppo di lavoro formato solo da docenti di sostegno di tutti gli ordini di scuola coordinato dalla Funzione Strumentale. | |
| Criticità rilevate: <ul style="list-style-type: none"> • insufficienza delle risorse annualmente assegnate • numero ridotto di docenti in ruolo • mobilità degli insegnanti di sostegno Punti di forza: <ul style="list-style-type: none"> • predisposizione della documentazione prevista dalla normativa vigente per gli alunni BES. • uso di una didattica individualizzata, utilizzo di metodologie e strategie educative adeguate ai bisogni degli alunni • docente titolare da tempo di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile dell'area dell'inclusione. • coordinamento del gruppo docente di sostegno. • prassi di raccordo tra docenti atte a garantire la presa in carico condivisa degli alunni BES. • prassi consolidate relative alla continuità tra ordini di scuola | |

| | |
|---|--|
| Risorse-materiali | |
| <ul style="list-style-type: none"> • biblioteca d'Istituto in cui è possibile consultare e prendere in prestito testi specifici per alunni con Bisogni Educativi Speciali • classi con LIM • dotazione informatica presente in tutte le scuole • allestimento di spazi funzionali e attrezzati • sussidi specifici (hardware, software..) • biblioteche di plesso | |
| Accessibilità : tutte le scuole hanno aree accessibili. | |

| | |
|---|--|
| Formazione | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Didattiche 2021 • Formazione sull'inclusione 25 ore • Senza zaino • Proposte di formazione provinciale e regionale inerenti il tema in oggetto • Costruire e gestire le relazioni in classe • Writing and reading | |
| <p>Criticità rilevate: nel corso dell'anno scolastico le proposte di formazione interne all'Istituto ed esterne si sono concentrate in un arco temporale troppo ristretto. Sarebbe opportuno presentarle ad inizio anno per dar modo ai docenti di organizzare in modo funzionale la formazione.</p> <p>Punti di forza: è stata apprezzata la formazione laboratoriale in cui l'aspetto del confronto e della condivisione ha caratterizzato le attività. I docenti hanno aderito alle proposte formative ritenendole utili ed arricchenti.</p> | |

| | |
|---|--|
| Collaborazioni | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Scuola Polo per l'inclusione (formazione) • Enti esterni (ULSS, Enti Locali, Associazioni..) • CTI | |

PARTE II OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

ORGANISMI ED ENTI

Gli organismi e gli Enti principalmente coinvolti nel processo inclusivo sono la Scuola, l' ULSS e i Servizi sociali. Possono essere attivate, in relazione a bisogni specifici, altre tipologie di risorse territoriali (es. associazioni di volontariato, Enti locali, psicologi privati, ecc.).

La Scuola:

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica dell'inclusione;
- Nomina una Funzioni Strumentale nell'area della disabilità e del disagio;
- Definisce al suo interno una struttura di organizzazione e coordinamento;
- Definisce prassi utili condivise con i docenti per la gestione degli alunni BES;
- Garantisce l'applicazione di procedure di segnalazione e accordi di rete basati sulla normativa di riferimento provinciale e nazionale;
- Elabora un progetto educativo-didattico condiviso per gli alunni BES;
- Assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi e il territorio per l'attuazione degli interventi integrati.

ULSS :

- Si occupa, su richiesta dei genitori della valutazione e della presa in carico degli alunni in difficoltà;
- Redige, sulla base della valutazione, diagnosi e certificazioni cliniche;
- Risponde agli adempimenti contemplati dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, secondo modalità definite a livello provinciale dall'Accordo di programma, consulenza ai docenti.

Il Servizio sociale:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità di attivazione degli strumenti a sostegno del percorso scolastico dell'alunno;
- In presenza di una disabilità grave, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'assegnazione di assistenti

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

All'interno dell'organizzazione scolastica, si possono individuare i seguenti organi/responsabili:

Il Dirigente Scolastico:

- Garantisce l'applicazione della normativa e della legislazione vigente;
- Utilizza in modo efficace le risorse assegnate all'IC;
- Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nel processo inclusivo, interni o esterni all'Istituto;
- E' responsabile dei risultati del processo inclusivo.

Lo STAFF (costituito dai Collaboratori del DS, dalla Funzione Strumentale e dai Fiduciari di Plesso):

- Predisporre, coordina e supervisiona le varie attività e/o la documentazione legate all'inclusività e ai BES, nel rispetto dei ruoli di ciascuno;
- Verifica l'applicazione della normativa specifica;
- Cura i rapporti con le famiglie degli alunni e con i vari Enti coinvolti.

Il Consiglio di classe o il Team:

- Riconoscendo la situazione di svantaggio dello studente con BES, rileva i bisogni e progetta le azioni educativo/didattiche idonee;
- Se necessario, in accordo con la famiglia, compila la scheda di segnalazione per l'invio al Servizio;
- Relativamente ai percorsi individualizzati/personalizzati:
 - definisce le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le diverse discipline
 - individua modalità di verifica dei risultati raggiunti
 - stabilisce livelli minimi di apprendimento che consentano la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Il Docente di Sostegno:

- E' contitolare della classe;
- Garantisce l'applicazione della normativa prevista per gli alunni BES;
- Garantisce un supporto nella pianificazione/adozione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Concorda con i docenti curricolari il percorso di educativo/didattico dello studente;
- Assiste l'alunno in sede di esame e in sede di prove INVALSI, secondo le modalità previste dal PEI;
- Facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

L'Assistente alla persona:

- Fornisce supporto e assistenza non specialistica
- Sostiene il processo di inclusione degli alunni diversamente abili
- Collabora con la scuola sulla base delle convenzioni esistenti sul territorio

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per il prossimo anno scolastico si auspicano i seguenti interventi:

- Pubblicizzazione di iniziative di formazione disponibili sul territorio riguardanti la didattica inclusiva
- Autoformazione dei docenti
- Collaborazione con altre scuole o Enti che operano sul territorio
- Organizzazione di corsi interni all'istituto

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per gli alunni BES la valutazione è finalizzata a valorizzare le specificità di ciascun soggetto .

- *La valutazione degli alunni BES:* la direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto, e quindi il dovere per tutti i docenti, alla individualizzazione dei percorsi di apprendimento nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva.
- *La valutazione per gli alunni con disabilità:* fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato).
- *La valutazione degli alunni DSA:* la Legge n.170 del 08.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante nel percorso formativo scolastico. La certificazione di DSA rilasciata dalle Strutture Sanitarie Pubbliche o da Enti Privati accreditati, consente alle famiglie di richiedere alla scuola l'adozione di strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalla normativa. Gli insegnanti, in presenza della certificazione, dovranno stilare un documento (PDP) nel quale verranno elencate le strategie e gli strumenti adottati per favorire il successo formativo dell'alunno. Per gli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento certificate, come indicato

nel D.P.R. 122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato (nota N°1865 del 10/10/2017: indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione).

Organizzazione dei diversi tipi di risorse presenti all'interno della scuola

Docenti: ogni docente ha la responsabilità didattica ed educativa di tutti gli alunni delle sue classi, dovrà quindi contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi previsti per alunni certificati. Il coordinamento tra il lavoro degli insegnanti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica.

Organico del potenziamento: l'organico di potenziamento, laddove possibile, potrà supportare gli alunni in difficoltà.

Assistenti: la ripartizione oraria degli assistenti per gli alunni aventi diritto, viene attribuita dai Servizi Sociali in relazione alla gravità delle diagnosi e alla necessità di assistenza alla persona;

Personale ATA: i collaboratori scolastici, nel rispetto delle norme che regolano la loro figura professionale nella scuola, possono contribuire all'assistenza degli alunni disabili.

La ripartizione delle risorse a favore degli alunni certificati avverrà secondo i seguenti criteri:

- a. gravità della certificazione
- b. norme vigenti in materia di inclusione scolastica
- c. consistenza numerica della classe di riferimento e presenza di altri alunni BES
- d. tempo scuola frequentato
- e. disponibilità di compresenze
- f. necessità complessive dell'Istituto
- g. eventuali altre specificità

Organizzazione dei diversi tipi di risorse presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Utilizzo di fondi provinciali, regionali o statali;
- Donazioni da privati;
- Raccordo con i CTS/CTI;
- Progetti con collaborazioni esterne;
- Collaborazione con associazioni, enti... presenti sul territorio finalizzata al recupero delle diverse forme di disagio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è parte integrante del processo inclusivo. La collaborazione scuola-famiglia è il prerequisito fondamentale per il successo scolastico dell'alunno. In accordo con la famiglia, dovranno essere individuate modalità di intervento e strategie specifiche da attuare durante il percorso scolastico.

Le famiglie contribuiranno al processo inclusivo:

- partecipando al GLI e GLO;
- condividendo PEI/PDP;
- partecipando agli incontri con gli operatori dei Servizi per monitorare la situazione del figlio in rapporto al percorso didattico pianificato;
- mantenendo un contatto regolare con i docenti.

Sviluppo di una progettazione attenta alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I piani di lavoro vengono redatti sulla base delle caratteristiche del singolo alunno; vengono condivisi con le famiglie nel rispetto delle indicazioni degli specialisti. Gli strumenti d'intervento e la documentazione per gli alunni BES sono diversificati a seconda della difficoltà manifestata dal soggetto e sono regolati dalla normativa vigente:

- Legge n. 104/1992 - alunni disabili
- Legge n. 170/2010 - alunni DSA
- C.M. n. 8 del 2013 - alunni BES

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'eterogeneità degli alunni BES richiede l'uso di risorse interne ed esterne diversificate.

Azioni possibili:

- Valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica;
- Potrà essere stabilita in corso d'anno la destinazione di risorse finanziarie del FIS per specifici progetti finalizzati all'inclusione degli alunni BES.
- Implementazione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'istituto;
- Reperimento di ulteriori attrezzature ed ausili necessari alle esigenze specifiche degli alunni;
- Valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione;
- Uso efficace ed efficiente dei fondi disponibili (fondi per acquisto sussidi);
- Possibilità di adesione a progetti in rete;
- Analisi e condivisione di buone pratiche.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Oltre alle risorse ordinarie, le fonti di finanziamento dell'Istituto sono principalmente costituite dai contributi degli Enti Pubblici.

Al fine di incrementare le attuali risorse, l'Istituto potrà:

- Effettuare una ricognizione per individuare possibilità di finanziamento da Enti/Istituzioni/Associazioni;
- Ricercare sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti specifici;
- Utilizzare una maggiore quota dei fondi provenienti dalle Amministrazioni comunali per l'attuazione di progetti per l'inclusione.
- Incrementare la collaborazione con gli altri Istituti scolastici e con le Reti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- *Inserimento scolastico*: per l'inserimento alla Scuola dell'Infanzia di bambini particolarmente fragili è utile prevedere progetti di accoglienza che coinvolgano anche la famiglia.
- *Raccordo con la Scuola Primaria*: sono previste azioni programmate delineate nel documento d'Istituto relativo alla continuità tra gli ordini di scuola.
- *Raccordo con la Scuola Secondaria di I grado*: sono previste attività di raccordo per la classe e un incontro di confronto tra gli insegnanti per uno scambio di informazioni utili all'accoglienza dell'alunno.
- *Raccordo con la Scuola Secondaria di II grado*: se richiesto dalla scuola che accoglierà l'alunno, è previsto un incontro tra i docenti.